

# Berlusconi: l'Ue si muova

Idea simile sull'Europa: agire per non sparire  
Grillo elogia Donald e Putin: "Due uomini forti"

Serve una legge proporzionale  
No alle preferenze  
Sì ai collegi piccoli  
Apprezzo Gentiloni  
FRANCESCO BEI A PAGINA 2

## "Trump ha ragione su Putin Ma l'isolazionismo è un errore"

Berlusconi: "Sono molto deluso dall'astensione della Lega su Tajani  
Serve una legge proporzionale. No alle preferenze, sì ai collegi piccoli"

Cosa resta oggi dell'Europa? La pace nel nostro continente, ma tutto il resto è svanito, si è dissolto

Sui migranti Minniti ha un approccio corretto, ma più che gestirli si dovrebbe evitare che ne arrivino altri

Il governo Renzi ha impostato un bilancio in deficit. Ora i conti da pagare sono rimasti a Gentiloni e agli italiani

Salvini ce l'ha con me? Le leadership non si misurano con le polemiche, ma sul consenso

**Silvio Berlusconi**  
Ex presidente  
del Consiglio



FRANCESCO BEI  
ROMA

**P**residente Berlusconi, le celebrazioni del 60° anniversario dei Trattati di Roma colgono l'Unione in una crisi potenzialmente fatale: i 27 divisi su tutto, con la Gran Bretagna che annuncia una «hard Brexit» e Donald Trump che sembra voltare le spalle sia all'Ue che alla Nato, considerando l'alleanza atlantica «obsoleta». C'è ancora una possibilità per l'Europa?

«Il sogno europeo oggi è più attuale che mai. La costruzione dell'Europa come è stata realizzata dai burocrati di Bruxelles invece è fallita e sta suscitando crescenti reazioni di rigetto. Vede, il sogno europeo è quello con il quale è cresciuta la mia generazione: era il sogno di un grande spazio di libertà, economica, politica e civile; di pace e sicurezza condivisa. Cosa ne è rimasto oggi? Una cosa, importante: la pace nel nostro continente. Ma tutto il resto è svanito, si è dissolto. L'Europa deve ripensarsi a fondo, oppure muore. Parola di un convinto europeista».

**L'Ue ci ingiunge di fare una manovra correttiva di 3,4 miliardi di euro. Il governo sembra intenzionato a tenere duro, respingendo la richiesta di nuovi tagli e tasse. Come sta operando Gentiloni nel rapporto con Bruxelles?**

«In questa vicenda si sommano due torti, uno europeo e uno italiano. Entrambi vanno al di là della responsabilità contingente del governo Gentiloni, che si trova a gestire una situazione che ha ereditato. Il torto dell'Europa è quello di applicare un rigore burocratico e formalistico, che non tiene conto né delle esigenze dello sviluppo, né delle particolari condizioni dell'Italia, dall'emergenza profughi a quella dei terremoti».

**Dunque assolve Gentiloni e getta la croce su Renzi?**

«Il governo Renzi ha impostato un bilancio in deficit, quindi creando ulteriore indebitamento, non per fare investimenti o per rilanciare lo sviluppo, ma per distribuire promesse di denaro a pioggia in vista del referendum. Quel progetto è fallito, ma sono rimasti i conti da pagare, per il governo Gentiloni e per tutti gli italiani. Come si

comporterà il nuovo esecutivo in questa difficile partita è tutto da vedere: credo però che la scelta di evitare affermazioni roboanti che poi non si è in grado di sostenere sia un apprezzabile segnale di serietà».

**Un'altra crisi che sembra colpire sempre più duramente l'Italia è quella dell'immigrazione clandestina. Il ministro Minniti suggerisce il doppio binario: espulsioni per i clandestini, accoglienza e integrazione per chi ne ha diritto. La convince questo approccio?**

«L'approccio del ministro Minniti è corretto, ma affronta solo la parte finale del problema. Quello che dovremmo chiederci non è soltanto come gestire profughi e clandestini una volta arrivati in Italia: è piuttosto co-



me evitare che ci arrivino. Il mio governo aveva realizzato una serie di accordi con i governi del Nord Africa, primo fra tutti la Libia di Gheddafi, per fermare all'origine questo traffico di esseri umani. Purtroppo sappiamo com'è andata. Se non si chiude questo flusso, se non riusciamo a stabilizzare l'Africa e il Medio Oriente, allora il problema esploderà. E per questo non bastano le forze dell'Italia, e neppure quelle dell'Europa. Occorre una grande coalizione che veda protagonisti l'Europa, gli Stati Uniti, la Russia, la stessa Cina, i Paesi Arabi moderati».

**È iniziata l'era Trump e gli Stati Uniti sembrano privilegiare rapporti diretti con la Russia di Putin e con la Gran Bretagna, senza vincolarsi ai vecchi alleati europei. Vede dei rischi nel nuovo approccio della presidenza Trump?**  
«Io da un lato vedo con molto favore il ritorno ad una collaborazione con la Russia di Putin che per l'America e tutto il mondo libero dev'essere un amico e un alleato, non certo un nemico. Dall'altro vedo tutti i rischi di un ritorno all'isolazionismo. Sarebbe un grave errore, se accadesse, sia per il mondo intero, ma anche per l'America».

**Pochi giorni fa, dopo decenni, un italiano è riuscito a conquistare la poltrona più prestigiosa del parlamento europeo. Ma la**

**Lega non ha votato Tajani. Se l'aspettava?**

«Sono rimasto molto deluso. Non credevo che la Lega potesse essere indifferente nella scelta fra un moderato espressione del centro-destra e un esponente del Pd sostenuto da tutta la sinistra. Faccio fatica a capire, ma non voglio polemizzare: per me le ragioni dell'alleanza sono più importanti».

**Ormai non passa giorno senza che Salvini non la attacchi personalmente. Che idea si è fatto di questo martellamento?**

«Immagino che Salvini si stia ponendo un problema di leadership che è del tutto prematuro e che comunque non appassiona gli italiani. Sono ben altri, e più concreti, i temi ai quali bisogna dare una risposta: fisco, sicurezza, immigrazione, giustizia, infrastrutture. E comunque le leadership non si misurano sulle polemiche, ma sul consenso».

**Il segretario del Pd le sembra cambiato? Ha capito la lezione del 4 dicembre?**

«Me lo auguro per lui. Spero rifletta e impari dalla sconfitta. Ma per ora non ho visto molti segni di cambiamento».

**Quali sono le linee guida che dovrebbero ispirare la nuova legge elettorale? Proporzionale con un premio di governabilità al pri-**

**mo partito?**

«È fondamentale che la nuova legge elettorale consenta la massima corrispondenza fra il voto espresso dai cittadini e la maggioranza parlamentare. Ogni distorsione in senso maggioritario, in uno scenario tripolare come l'attuale, porterebbe al governo una minoranza contro il parere dei due terzi degli elettori».

**Collegi piccoli o preferenze?**

«Ritengo che le preferenze siano il peggior sistema possibile per garantire una effettiva rappresentanza degli elettori. I candidati devono piuttosto essere proposti agli elettori in piccole circoscrizioni, in modo che i cittadini sappiano con chi hanno a che fare e dove cercarli dopo l'elezione».

**Il 26 gennaio ricorre il 23° anniversario della sua discesa in campo. Farà entrare aria nuova in Forza Italia?**

«Le rottamazioni non ci appartengono. Ma voglio che almeno un terzo dei nostri candidati e dei nostri eletti per la prossima legislatura siano persone che non hanno mai fatto politica, ma che abbiano dimostrato in altri campi le loro capacità. Nei prossimi giorni rivolgerò un appello alla "società civile": apriamo le nostre liste a chi se la sente di candidarsi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**NOME E COGNOME** SILVIO BERLUSCONI  
**DATA DI NASCITA** 29 SETTEMBRE 1936  
**LUOGO DI NASCITA** MILANO  
**LAUREA** GIURISPRUDENZA  
**PROFESSIONE** IMPRENDITORE  
**MOGLI** CARLA DALL'OGGIO, VERONICA LARIO  
**FIGLI** MARINA, PIER SILVIO, BARBARA, ELEONORA, LUIGI  
**POLITICA** FONDATORE FORZA ITALIA (1994)  
**SOPRANNO**ME IL CAVALIERE  
**SQUADRA DI CALCIO** MILAN  
**HOBBY** MUSICA  
**GIORNI A PALAZZO CHIGI** 3339



## La carriera politica

■ Silvio Berlusconi è stato alla guida di quattro governi. Il primo è nato nel 1994 e l'ultimo si è concluso nel 2011. È leader di Forza Italia sin dalla fondazione, gennaio 1994



## La condanna e il ricorso

■ Dopo la condanna nel processo Mediaset del 2013 Berlusconi perde il seggio al Senato. Per la legge Severino è ineleggibile, ma lui spera nella riabilitazione della corte di Strasburgo